

PD MONZA

RITORNO ALLA POLITICA

“Il nostro mondo, il mondo delle democrazie occidentali, non è certamente il migliore di tutti i mondi pensabili o logicamente possibili, ma è tuttavia il migliore di tutti i mondi politici della cui esistenza storica siamo a conoscenza”

Karl Popper

PROLOGO

Questa Piattaforma Congressuale costituisce la sintesi di riflessioni, confronti, scambi di idee, avvenuti in incontri non organizzati, per lo più casuali, in luoghi anche insoliti come in coda alla cassa del supermercato. La capacità di ascolto è la dote più importante per chi sceglie l'impegno politico, sociale, culturale nel proprio contesto quotidiano.

Piattaforma e non mozione, per due ragioni:

- a) mozione richiama immediatamente lo schierarsi o se si vuole un contarsi, su un testo chiuso, preconfezionato pronto per raccogliere consenso;
- b) questa piattaforma vuole essere nella sua parte di analisi e in quella propositiva, un testo aperto pronto a essere arricchito e meglio definito dai contributi di iscritte e iscritti. Insomma l'obiettivo è quello di avviare un processo di confronto aperto per qualificare sempre più il PD di Monza.

La citazione di Karl Popper filosofo della politica e della scienza è solo per ricordare a tutti noi che abbiamo il dovere di difendere e allargare gli spazi democratici e sconfiggere la peggior destra che oggi governa il Paese.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

Finalmente la nostra comunità, il Partito Democratico di Monza, con il prossimo Congresso può ritornare a discutere, confrontarsi, scegliere, e decidere come affrontare le sfide locali e nazionali che il contesto culturale, sociale e politico, sempre in veloce mutamento, quotidianamente ci sottopone.

Lasciamo alle spalle mesi, se non anni, assai complessi caratterizzati dall'assenza di una leadership cittadina riconosciuta e legittimata e scanditi da continui appuntamenti elettorali: amministrative, nazionali e regionali.

In questo vortice elettorale la vittoria del centrosinistra a Monza con l'insediamento del nostro candidato sindaco Paolo Pilotto e la conseguente sconfitta della destra unita locale, è stata e ancora lo deve essere motivo di grande orgoglio, di grande soddisfazione politica. Un risultato che ha entusiasmato tutti noi, un risultato in grado di riaccendere la voglia di partecipare, di essere protagonisti della storia della nostra città. L'origine di quel successo va ricercata nella capacità di costruire un ampio fronte democratico, una coalizione di formazioni politiche e liste civiche che hanno condiviso con umiltà e competenza l'ambizioso programma di mandato. Una straordinaria esperienza che in breve tempo venne considerata a livello nazionale una sorta di modello da seguire. A Monza il segretario Enrico Letta convocò gran parte dei sindaci PD, come a indicare una possibile strada per battere la destra. Un riconoscimento importante che in assenza di un gruppo dirigente locale legittimato non siamo riusciti a mantenere vivo e a trasformarlo in una sorta di laboratorio nella speranza potesse essere mutuato da altre realtà.

Nei mesi a seguire il successo elettorale amministrativo, le attività del partito sono state generosamente, nobilmente e volontariamente garantite innanzitutto dai portavoce dei circoli, da coloro cioè che più da vicino hanno dovuto gestire un colpevole vuoto di direzione politica. A loro e alla segreteria reggente il nostro più sincero ringraziamento e soprattutto apprezzamento per lo sforzo profuso e per aver mantenuto periodicamente momenti di confronto della coalizione e ricercato sempre anche con tenacia un proficuo rapporto con gli assessori della giunta Pilotto.

Nel frattempo con l'assemblea nazionale il PD ha proclamato Elly Schlein nuova segretaria. Comunque la si voglia pensare la sua elezione, avvenuta grazie all'esito delle primarie aperte, ha determinato una **discontinuità** con il passato e avviato un nuovo processo di ricostruzione sul territorio del partito, un processo nel quale nessun iscritto, nessun circolo può sentirsi escluso. Nel solco di quella **discontinuità** e nella consapevolezza che questa potrebbe essere l'occasione, forse anche l'ultima, per costruire un grande e radicato Partito Democratico. Il nostro compito è dunque quello di far sì che anche a Monza il Partito Democratico sia capace di costruire veri e propri **ponti** tra il partito e coloro che si rifugiano nell'astensionismo non sentendosi rappresentati, verso coloro che non si sono più iscritti al PD, verso coloro che ancora una volta partecipando alle primarie ci hanno dato fiducia. Il Partito Democratico di Monza deve tornare a essere un vero soggetto politico capace di ricostruire relazioni qualificate con le organizzazioni sindacali, con le associazioni di categoria, con il terzo settore con tutte le forme di associazione di cittadinanza attiva.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

Non più solo una macchina elettorale permanente

Il PD a Monza come in ogni altra realtà del paese si è qualificato per lo più organizzazione-macchina del consenso. Ciò è avvenuto per diversi motivi: la mancanza di un pensiero e di una proposta politica capaci di misurarsi con i contesti storici dati, la rappresentazione del partito delegata per lo più alle cariche elettive, dai Comuni, alle Regioni, al Parlamento, l'incapacità di formare nuovi ceti politici.

Insomma si è abbandonata l'idea di un partito espressione di corpi sociali, di un partito dallo stretto legame con il territorio assecondando così il destino personale di leadership. Per questo vanno introdotti correttivi, ribaltare logiche che hanno nel corso del tempo hanno danneggiato il PD. Occorre riaffermare con forza che:

- ogni iscritto ha il diritto di partecipare ai processi della decisione politica sia essa

relativa alla città sia essa relativa a scelte provinciali, regionali e nazionali;

- ogni iscritto ha il diritto di partecipare alla scelta dei gruppi dirigenti e delle figure chiamate a ricoprire cariche elettive;
- il PD di Monza deve garantire a ogni suo iscritto gli spazi e gli strumenti per facilitarne la partecipazione, l'organizzazione di iniziative, la possibilità di mettere al servizio di tutti le proprie competenze e professionalità;
- il PD di Monza deve poter garantire a ogni iscritto percorsi di formazione e crescita, primo tassello per la costruzione di un nuovo ceto politico.

Il gruppo dirigente deve farsi carico dell'accoglienza, cura e formazione di ogni iscritto in modo che non possa mai sentirsi estraneo e/o escluso dalla vita della nostra comunità.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

La partecipazione

I Circoli. Il nostro radicamento sociale e territoriale non può fare a meno dell'attività e dell'iniziativa politica a partire dalla sua articolazione di base: il circolo. Probabilmente l'attuale distribuzione dei circoli sul nostro territorio andrebbe rivisitata. Sarebbe bello avere un circolo per ogni quartiere cittadino, ma questa ipotesi richiederebbe due condizioni: molti più iscritti e risorse organizzative ed economiche per farli vivere.

Compito della nuova segreteria sarà proprio quello di verificare la salute di ogni circolo, individuarne le criticità e programmare un piano di rilancio.

I circoli devono essere sempre luoghi aperti, **ponti** verso cittadini anche a coloro che non si riconoscono nella proposta del centrosinistra. Dobbiamo ricostruire a partire dai circoli un circuito che connetta partecipazione, discussione e decisione politica; un circuito in grado di attivare luoghi e strumenti di dibattito sulla cultura politica del partito, promuovendo strumenti di formazione e diffusione delle idee. Insomma ricostruire il partito come una grande comunità in rete fornendo ai circoli strumenti necessari per mantenere una relazione continuativa con gli iscritti. Non solo, occorre che si verifichi da subito (e sempre) le ragioni di coloro che ci abbandonano.

La necessità di riattivare i circoli territoriali è giustificata da tre considerazioni:

- a) il progressivo ridimensionamento del numero degli iscritti;
- b) il crescere in modalità differenziata territorio per territorio del disagio sociale, della solitudine nella quale vivono non marginali settori della popolazione;
- c) la capacità di avvertire il bisogno di mirati interventi dell'Amministrazione in grado di superare criticità manifeste.

Le Consulte Cittadine. Pur nei loro limiti, questi organismi di partecipazione attiva dei cittadini sono molto importanti. Costituiscono prime forme di ascolto dei bisogni, delle necessità e delle criticità che si manifestano nelle diverse zone della città. I nostri iscritti che da sempre vi partecipano attivamente, nella piena autonomia senza alcuna influenza di carattere politico, costituiscono per noi, ma anche per l'Amministrazione Comunale, veri e propri "sensori sociali e civici" in grado di cogliere e raccogliere le aspettative, le proposte, ma anche le critiche dei cittadini il cui obiettivo, legittimo e giusto, è solo quello di alzare l'asticella del vivere bene e meglio nel quartiere e nella città.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

Partito e Governo della città

La nostra Giunta, i nostri consiglieri

Le priorità del PD di Monza sono il pieno sostegno e la difesa dell'operato della Giunta guidata da Paolo Pilotto. Governo della città, gruppo consiliare, partito: tre ambiti di proposizione politica del PD, ciascuno nella piena autonomia di ruolo, ma tutti impegnati nel perseguire con decisione gli obiettivi previsti dal programma amministrativo e allo stesso tempo contribuire a creare le condizioni di rilancio del PD di Monza, di riportarlo finalmente non solo al centro della vita politica locale ma di assumere un ruolo preponderante anche nella Federazione provinciale.

- Occorre essere fino in fondo consapevoli che governare significa operare facendo scelte politiche che hanno inevitabilmente ricadute non indifferenti sulla comunità. Non esiste nessun governo, di una città di una regione o dello stesso Paese senza la politica.
- Il PD di Monza deve valorizzare al massimo le iscritte e gli iscritti oggi impegnati nell'amministrazione, a partire dal Sindaco. Essi svolgono un ruolo fondamentale per il territorio e per il partito. Il compito di quest'ultimo è quello di coinvolgerli e sostenerli, di diffondere e condividere le buone pratiche locali, di offrire un quadro di riferimento sullo sviluppo e la coesione territoriale nel quale poter muoversi in modo coerente.
- Al tempo stesso, da troppo tempo il partito rischia di essere schiacciato nella sola dimensione istituzionale. In questo modo si è indebolito il rapporto con la società, costruito quasi esclusivamente attorno alla dimensione del governo locale, alla comunicazione dei suoi rappresentanti, alla esclusiva verifica periodica dei cittadini con il voto. Il partito deve anche assumere una propria **radicalità** nella sua proposizione,

consapevole che l'arte del governo si fonda sulla capacità di mediare tra un bisogno (necessità) e la conseguente scelta amministrativa. Insomma, non è semplice unire la responsabilità nelle scelte con i bisogni delle persone.

- Per affrontare con decisione la crisi della democrazia, la riforma della politica e la funzione del partito come soggetto collettivo, è necessario che si instauri una prassi di costante rapporto tra partito e amministratori, perché le scelte siano il più possibile condivise e producano un confronto arricchente, anche rispetto alla identità del PD verso gli elettori. L'incrocio virtuoso fra l'attività politica propria ed i rapporti con le realtà autonome organizzate sul territorio devono puntare a determinare una immediata riconoscibilità della politica del PD. Oggi la percezione del cittadino si manifesta purtroppo nello scarso riconoscimento di un significativo cambio politico nel governo della città.
- Il nostro gruppo consiliare in questo contesto viene ad assumere un ruolo importante, di cerniera tra le attività del partito e il governo della città. Non solo, all'interno del nostro gruppo consiliare si annoverano molte competenze che supportano l'attività del gruppo stesso nei propri ruoli istituzionali. Ma allo stesso tempo i nostri consiglieri comunali vivono in molti casi ai margini dell'attività politica del partito. Crediamo sia importante un loro maggior coinvolgimento nel dibattito interno, nelle iniziative, nelle scelte e perché no anche negli ambiti preposti alla direzione politica. Allo stesso modo il ruolo degli iscritti designati negli enti e nelle aziende partecipate deve essere considerato un valore aggiunto per l'insieme del partito, perché portatori di competenze e conoscenze.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

Governo della città e la coalizione

- Come detto una delle ragioni della vittoria del centrosinistra alle scorse amministrative va rintracciata nella larga coalizione che ha sostenuto, sulla base di un bel programma amministrativo, la candidatura di Paolo Pilotto alla carica di sindaco. Oggi occorre fare qualche passo in avanti.
- Rafforzare e rendere stabile la coalizione prevedendo periodici incontri con gli amministratori e i responsabili politici delle diverse forze (civiche e partiti) per monitorare insieme le scelte deliberanti nel rispetto del programma o decidere su eventuali scostamenti dettati per lo più da particolari circostanti.
- Rafforzare senza alcuna imposizione il rapporto tra i soggetti della coalizione allo scopo di verificare le condizioni per un coinvolgimento di tutti in iniziative politiche che vanno oltre l'attività amministrativa (autonomia differenziata, ampliamento e difesa dei diritti, sostenibilità, difesa sanità pubblica ecc...).
- Rafforzare e allargare la partecipazione ai tavoli tematici anche singole professionalità o altre forme di presenza civica operanti in città che possano contribuire sempre più a qualificare la nostra proposta di governo cittadino.
- I tavoli tematici avranno successo solo e se a governarli saranno gli amministratori ciascuno per le proprie deleghe, con precisi ordini del giorno.

L'assemblea cittadina e l'esecutivo

- Crediamo che un partito che vuole veramente essere democratico e funzionante abbia necessità di chiarezza e trasparenza nelle proprie scelte e nei compiti/ruoli di ciascun livello decisionale.
- L'Assemblea Cittadina, convocata stabilmente con periodicità mensile ha compiti di indirizzo politico, verifica e monitoraggio delle iniziative politiche intraprese, confronto sui principali nodi politici territoriali, provinciali e nazionali.
- L'attuale regolamento dell'Unione Comunale di Monza, prevede che l'esecutivo sia composto dai sei rappresentanti dei Circoli e da altrettanti componenti scelti dal segretario cittadino. Crediamo sia necessario lavorare per apportare modifiche al regolamento costituendo un tavolo di coordinamento tra i Circoli allo scopo di confrontarsi e coordinare le iniziative sul territorio e configurando di conseguenza un esecutivo ridotto nei suoi componenti. In tal modo l'operatività e l'efficienza di entrambi gli ambiti risulterebbe maggiormente performante.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

Formazione e approfondimenti sui temi nazionali

- Occorre programmare una copiosa attività di formazione, di ricerca e approfondimento itineranti in grado di mettere a disposizione di tutti gli iscritti conoscenze e strumenti per comprendere e interpretare nel modo più corretto le dinamiche e le veloci trasformazioni che interessano la vita quotidiana delle persone.
- Per avviare queste attività occorre costruire una rete di qualificate competenze contando sul sistema accademico, sulle competenze ed eccellenze presenti sul territorio che manifestino la disponibilità a collaborare.
- L'attività di formazione deve avere anche l'obiettivo di formare un nuovo e giovane gruppo dirigente in grado di garantire in un futuro prossimo la continuità della vita politica del PD di Monza.
- Dare vita a una sorta di laboratorio culturale e politico che potrebbe chiamarsi *Officina delle Idee*, con l'obiettivo di organizzare qualificate iniziative con autorevoli studiosi, ricercatori su temi di grande attualità: le nuove frontiere del lavoro; la pace e l'iniziativa diplomatica dell'Europa negli scenari internazionali; welfare e nuove povertà; l'innovazione tecnologica e gli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale; la crisi della democrazia e l'identità valoriale del PD; il nuovo e vero volto feroce della destra italiana; i processi di gentrificazione e il modello di città; difesa e ampliamento dei diritti civili e molti altri temi che insieme individueremo.

La comunicazione

- Appare scontato l'importanza della comunicazione ma questa deve andare pari passo con l'organizzazione.
- Occorre ricostruire una rete locale degli operatori della stampa e più in generale dei mass media tradizionali. Costruire buoni rapporti con i giornalisti non solo locali è il primo obiettivo di una seria e continuativa forma di comunicazione.
- Rafforzare i nostri strumenti social, cercando di comprendere come sta cambiando nelle forme e nei contenuti la comunicazione politica nell'era del digitale e dei social.
- A proposito di social, bisogna far vivere ancora di più la rete di diffusione delle iniziative. Sarebbe molto bello affiancare alla nostra presenza sul territorio dei veri e propri presidi digitali.
- Esiste anche ed è ugualmente importante la comunicazione interna, ovvero il passaggio di informazioni dai circoli al centro, dai circoli al gruppo consiliare, dal centro al governo della città. Le forme sono diverse, dovranno essere attentamente vagliate e scelte sulla base della loro efficacia.
- Ovviamente a queste tipologie di comunicazione saranno sempre affiancate quelle tradizionali: banchetti, volantini, manifesti ecc.

PD MONZA: RITORNO ALLA POLITICA

Elezioni Europee

- Dopo le elezioni suppletive per l'assegnazione del collegio senatoriale di Monza e Brianza ormai alle porte probabilmente l'elezione del nuovo Parlamento Europea del 2024 sarà la scadenza e relativa campagna elettorale che dovremo affrontare in città. Abbiamo il dovere di iniziare subito a pensare come dare vita in città a una forte riflessione sul ruolo dell'Europa, sulla natura europeista del PD.
- Le prossime elezioni europee costituiscono un passaggio cruciale e storico per la Comunità Europea nel quale tutti i cittadini saranno chiamati a scegliere tra due opposte alternative del futuro del Vecchio Continente: da una parte le destre e il loro feroce nazionalismo dall'altra le forze democratiche e progressiste che riconoscono l'unico orizzonte per vincere le sfide delle società contemporanee.
- Avviare innanzitutto un confronto con le associazioni di categoria, il sindacato, il terzo settore, le associazioni ambientaliste, per individuare insieme le emergenze sociali, economiche, climatiche, energetiche, monetarie, migratorie alle quali un'Europa sempre più integrata deve rispondere. Organizzeremo in tempi incontri specifici chiedendo anche supporto a qualche nostro deputato europeo.
- Organizzare un grande evento sull'Europa, con deputati di altri Paesi, studiosi e intellettuali europei.
- Analogamente organizzare un evento rivolto ai cittadini più giovani su Erasmus, un felice modalità per conoscere lo spirito dell'Europa.
- Parteciperemo anche in stretto rapporto con la federazione e per quanto ci sarà permesso dai livelli regionali e nazionali del partito, alla definizione dei criteri di scelta dei candidati. Monza-Brianza ha il diritto e il dovere di esprimere un proprio candidato nella consapevolezza di quanto sia ampia la circoscrizione elettorale.

Alcune Conclusioni

- Crediamo sia sempre utile che dal partito di Monza possano essere avanzate ai livelli superiori proposte di iniziativa politica immediata.
- Difesa della nostra democrazia respingendo con forza il progetto di questa destra volta a svuotare di ogni contenuto democratico i nostri assetti istituzionali. Per battere questa destra non bastano i rapporti di forza dentro le istituzioni. Occorre costruire una vera alleanza sociale e culturale prima ancora che politica, senza di questa non sarà possibile una svolta alternativa.
- Riformare al più presto la legge elettorale in vigore (votata anche da noi) restituendo agli elettori il diritto di scegliere il proprio candidato. Chiediamo l'abolizione dei listini bloccati.
- Rafforzare e allargare il fronte per il salario minimo garantito, lavorando insieme alle forze sindacali e con quella parte dell'imprenditoria che ha riconosciuto la necessità di aumentare i salari, impoveriti in questi mesi dalla spinta inflazionistica.

LE PAROLE

Discontinuità

Accoglienza

Ponti

Ricostruzione

Formazione

Partito

Democrazia

Cultura

Cura

Partecipazione

Consulte

Governo

Europa

Organizzazione

Comunicazione